

Il grande cinema a Firenze

Renzi: soldi alle sale Nardella convoca i gestori fiorentini

IPUNTI

I CINEMA CHIUSI
Saranno 50, forse 60, i cinema chiusi in Toscana negli ultimi 10-15 anni. Da Siena a Pisa, dalla Lucchesia a Grosseto

IL CASO DI FIRENZE
È emblematico. Firenze conta la gran parte di chiusure: 2011 si contavano la bellezza di 29 sale sparite dal 1993

IL MERCATO
Al posto dei piccoli cinema sono comparsi le multisala ma in 20 anni non si è venduto un biglietto in più

I FONDI
Ora parte la corsa ai fondi che saranno messi a disposizione per rilanciare un settore amato ma in difficoltà

Il premier: raddoppieremo gli schermi. E dopo il film di Howard tornerà per la fiction sui Medici

ERNESTO FERRARA

PIÙ soldi e regole semplici per ampliarsi o ristrutturare. Quattrocento milioni l'anno contro i 200 attuali, niente più elefantiche commissioni ministeriali per assegnare i fondi e deroghe alle norme urbanistiche dei Comuni con l'obiettivo ambizioso, anzi di più, «di raddoppiare gli schermi attuali, riaprendo le sale chiuse e facendone aprire di nuove». È il cuore della legge sul cinema che il premier Matteo Renzi e il ministro della cultura Dario Franceschini hanno presentato ieri a Firenze, non a caso nel giorno dello show di "Inferno", della prima mondiale del film di Ron Howard al teatro dell'Opera con tanto di red carpet e parata di star di Hollywood. Una legge dagli effetti potenzialmente molto importanti anche per la città, che negli anni ha visto sparire decine di cinema. Tanto che subito il sindaco Dario Nardella, promotore in passa-



La sala interna del cinema Spazio Uno, un esempio di piccola sala che funziona



to di un piano cinema non proprio riuscito, annuncia che già in questa settimana convocherà tutti i gestori di sale fiorentine: «Dobbiamo sfruttare al massimo la legge».

Saranno 50, forse 60, i cinema chiusi in Toscana negli ultimi 10-15 anni. Sale dimenticate, rimosse dall'immaginario, flebili ricordi persino per gli appassionati cinefili. Da Siena a Pisa, dalla Lucchesia a Grosseto: addio al Marcaccini e al Marilyn, all'Odeon e allo Stella Azzurra, nomi di gloriosi cinema di provincia e di quartiere che, complice l'avvento del



FLAVIO CASTELLANI
RETAIL 690€ / OUTLET 315€



IL MUST-HAVE

La giacca è il capo perfetto per completare ogni outfit. Abbinala alla camicia bianca o a un top basic per un look elegante e di tendenza.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

GUESS
RETAIL 85€ / OUTLET 55€



FOSSIL
PREZZO SU RICHIESTA



SEGNALO IN AGENDA
OGGI 9 OTTOBRE

Vieni a trovarci a Barberino Designer Outlet. Indossando una camicia bianca potrai farti ritrarre dai nostri artisti e ricevere il tuo ritratto in omaggio. Maggiori informazioni sul sito.

LE MERAVIGLIE D'AUTUNNO

Riscopri la camicia bianca, must-have di questa stagione.

È tempo di riscoprire l'intramontabile camicia bianca. Le passerelle Autunno/Inverno sono ricche di idee da cui prendere ispirazione. Dalle camicie attillate a quelle oversize perfette per il tempo libero. Scegli il tuo stile tra le nostre proposte. Troverai questo e molto altro a Barberino Designer Outlet, tutto fino al 70% in meno.

CARACTÈRE
RETAIL 239€ / OUTLET 145,90€



BLUMARINE
PREZZO SU RICHIESTA

LA CAMICIA BIANCA

La camicia è il capo che non può mancare in un guardaroba. Il nostro consiglio? Investi in un modello classico e versatile.



PATRIZIA PEPE
RETAIL 166€ / OUTLET 108€



LORIBLU
RETAIL 348€ / OUTLET 215€

Barberino
Designer Outlet

A McArthurGlen Property

MORE TO LOVE
mcarthurglen.it/barberino



digitale e il boom dello streaming, ormai sono insegne sbiadite su fondi vuoti, rimpiazzati dai multiplex di periferia. Emblematico il caso di Firenze: nel 2011 si contavano 29 sale sparite dal 1993, dall'Eolo all'Ariston, dal Goldoni all'Apollo. Da allora se ne sono aggiunte altre: Astra 2 di piazza Beccaria e Colonna di lungarno Ferrucci.

Con la nuova legge, che destina 30 milioni l'anno per 5 anni ai progetti per le sale chiuse e da riaprire o quelle che necessitano forti investimenti, soprattutto le monosala che so-

gnano di dividersi in modo da duplicare schermi e target di pubblico, questa è di certo un'occasione. Ne sono consapevoli anche i rappresentanti dei 250 schermi toscani (poco più di 100 cinema, 14 sono multiplex), che da tempo invocano denari e, come spiega Marco Lorini della Fice (federazione dei piccoli cinema d'essai) criteri di assegnazioni rapidi e selettivi, che premiano la qualità, la voglia di fare formazione e non i numeri. «Io ritengo che decine di sale in Toscana sfrutteranno l'occasione», dice Lorini. Del resto da

Pontassieve a Massa a Sansepolcro ci sono già vecchie sale dismesse che da tempo stanno provando a riaccendere gli schermi e stavolta le domande potrebbero arrivare.

«L'Italia aspettava da 40, forse 50 anni questa legge. Ora ci siamo, è quasi realtà, il testo è passato al Senato e spero nel giro di poche settimane alla Camera. Così rilanciamo il settore dicendo pure basta al meccanismo degli amici degli amici», rivendica Renzi da Palazzo Vecchio ricordando che è proprio qui a Firenze, all'edizione 2012 di "France Odeon"

che nei panni di sindaco incassò la provocazione del direttore della kermesse Francesco Martinotti a promuovere una legge cinema sul modello francese. In Senato è stata una fiorentina ad occuparsene per prima, Rosa Maria Di Giorgi del Pd. «Adesso è la volta buona», si gongola il premier. Che sarà ancora qui venerdì prossimo a presentare la fiction Rai sui Medici con Dustin Hoffman. E poi, a ridosso della Leopolda (4-6 novembre) a firmare il patto per Firenze con Palazzo Vecchio.

IL RED CARPET

A sinistra il premier Matteo Renzi con il sindaco Nardella, la senatrice Rosa Maria Di Giorgi, Salvo Nastasi in Palazzo Vecchio prima della serata all'Opera, al centro Tom Hanks e a destra il regista Ron Howard

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Inferno”, all’Opera voglia di Croisette star di Hollywood, glamour e red carpet

Splendida la Jones, in abito lungo rosso e spalle scoperte nonostante la pioggia in arrivo

Il regista in un elegante Ferragamo e senza il cappellino da baseball

GAIA RAU

GIGANTESCHE fiamme virtuali divampano sulla facciata dell'Opera di Firenze, cornice di un'altrettanto gigantesca scritta "Lasciate ogni speranza voi ch'entrate". Di fronte all'ingresso del teatro, su cui vola, placido, un drone, una copia della maschera mortuaria di Dante, a breve protagonista, sullo schermo, di una caccia all'ultimo respiro da parte di Robert Langdon/Tom Hanks e Sienna Brooks/Felicity Jones, accoglie il pubblico reduce dal lunghissimo red carpet, su cui sandali col tacco a spillo si mescolano a pellicce sintetiche nell'eterno dilemma di una mezza stagione capricciosa.

A Firenze è la notte di "Inferno", terzo kolossal, dopo "Il codice da Vinci" e "Angeli e demoni", frutto della collaborazione fra il premio Oscar Ron Howard e il re dei bestseller Dan Brown, girato per la maggior parte in città e qui presentato, ieri sera, in anteprima mondiale.

E proprio il regista americano è uno dei primi vip a essere avvistati dai fotografi assiepati sin dal pomeriggio lungo il tappeto rosso: indossa un elegante abito Ferragamo, e ha lasciato a casa, per una volta, l'imman-



IL TEATRO
La grande scritta che copre la facciata del palazzo del Teatro dell'Opera con un verso dantesco. Accanto il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini

cabile cappellino da baseball. Splendida la Jones, in lungo rosso e spalle scoperte nonostante i primi accenni di un imminente temporale; sobri ed eleganti Omar Sy (l'affascinante "cattivo" Bouchard), abito grigio e camicia nera senza cravatta, e la star indiana Irrfan Khan, altro

impenetrabile antagonista di Langdon, abito scuro e camicia a righe.

Niente cravatta e total black rigorosissimo per la star della star, il protagonista Hanks. Fra i vip italiani, oltre al presidente del Consiglio Matteo Renzi, che poco prima aveva presentato la

”
Sul provvedimento c'è stata collaborazione da parte di tutte le forze, anche di opposizione e questo mi fa piacere



Il nostro governo pensa che la cultura sia un valore fondamentale per il paese: non devo litigare per avere fondi

“ DARIO FRANCESCHINI
MINISTRO BENI CULTURALI

nuova legge sul cinema, l'attore Pierfrancesco Favino e il debutto ufficiale della coppia Fedez-Chiara Ferragni.

Intanto, di fronte al teatro fiorentino mascherato, per una notte, da Palais des Festivals, due categorie di pubblico si guardano con diffidenza: i pri-

mi, fila di destra, hanno in mano un semplice biglietto bianco, ottenuto a seguito di lunghe trattative dagli amici degli amici, e non potranno avvicinarsi alla sala prima delle 20, ora ufficiale di inizio della serata (la proiezione, però, comincerà solo alle 21). Gli altri, fila a sinistra, sfoggiano orgogliosi una busta nera, contenente un cartoncino con tanto di motto dantesco firmato dallo stesso Robert Langdon. Sono membri della produzione, ospiti internazionali, esponenti di disparati jet set, ma anche blogger e influencer che insieme all'ambito invito hanno ricevuto una serie di gadget a tema come una copia del puntatore che, nel film, aiuterà nella ricerca il professore americano. C'è poi una terza casta, quella dei non invitati: ragazzini che sbirciano curiosi oltre le transenne, telecamera dello smartphone già pronta in modalità selfie, automobilisti incolonnati nel traffico di Porta al Prato, la mano pesante sul clacson, tassisti che tentano improbabili ginkane tra auto della polizia e Mercedes dai vetri oscurati, joggers diretti alle Cascine che si fermano appena, incuranti dell'assaggio di Hollywood alle loro spalle.

Una città tutto sommato fredda, ironicamente distaccata, ad eccezione di chi - come alcuni commercianti - ha cercato in "Inferno" una nuova forma di pubblicità: la gelateria Carapina, che al colossal ha dedicato un nuovo gusto, o il Vinaino di via de' Neri, che ha documentato sui social la visita di Ron Howard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA